VERBALE

Il giorno 22.01.2018 alle ore 15.00 è stata convocata presso la Sala R1 del Settore Pianificazione Territoriale e Vas della Regione Liguria la Conferenza Istruttoria di cui all'art. 8 della l.r. 32/2012 e s.m. per l'illustrazione del Rapporto Preliminare della variante al PUC relativo all'ambito in località Gallinara del Comune di Casarza Ligure.

Alla Conferenza, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale concordati tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, hanno preso parte:

| | |
|---|---|
| Franco Segale | Responsabile Area Tecnica per il Comune di Casarza Ligure |
| Luigi Sgueglia | Progettista incaricato per la redazione della Variante |
| Luca Garibotto | Comandante Stazione Carabinieri Forestali di Sestri Levante |
| Giordana Brignole | Dirigente Medico Igiene e Sanità Pubblica ASL 4 Chiavarese |
| Matteo Zanelli | Regione Liguria - Settore Parchi e Biodiversità |
| Lorenza Casale | Regione Liguria - Settore Assetto del Territorio |
| Susanna Feltri | Città Metropolitana di Genova |
| Bruno Orsini | Regione Liguria- Vice Direzione Ambiente Regione Liguria |
| Elena Nicosia | Regione Liguria - Settore Tutela della Salute negli Ambienti di Vita e di Lavoro |
| Daniele Columbraro | Borsista c/o Regione Liguria - Settore Tutela della Salute negli Ambienti di Vita e di Lavoro |
| Denise Dozza | Borsista c/o Regione Liguria - Settore Tutela della Salute negli Ambienti di Vita e di Lavoro |
| Cristina Pastor | Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, Savona e La Spezia |
| Dino Biondi | Regione Liguria – Dirigente Settore Pianificazione Territoriale e VAS |
| Anna Bertonasco | Regione Liguria - Settore Pianificazione Territoriale e VAS |
| Adolfo Laiolo | Regione Liguria - Settore Pianificazione Territoriale e VAS |
| Paolo Rocco | Regione Liguria - Settore Pianificazione Territoriale e VAS |
| Rossella Rizzolo | Regione - Liguria Settore Pianificazione Territoriale e VAS |

Apre la seduta Dino Biondi che illustra brevemente l'oggetto della conferenza odierna che riguarda la fase di scoping relativa ad una Variante al PUC del Comune di Casarza Ligure in loc. Gallinara.

Prende la parola Luigi Sgueglia, progettista incaricato dal Comune per la Variante, che illustra l'intervento. Si tratta di una Variante parziale al PUC che introduce un piccolo ambito di riqualificazione delle attività produttive in luogo di un ambito di conservazione degli impianti produttivi esistenti, che il PUC considera saturo. Tale Variante è giustificata dal possibile trasferimento di un'attività produttiva che produce calcestruzzo e recupero di materiali inerti dalla località Battilana alla località Gallinara di Bargonasco, già destinata ad insediamenti produttivi.

L'area in cui è prevista la variante, sita alla confluenza del rio Gallinara con il torrente Bargonasco, è parzialmente boscata e soggetta ad un progressivo degrado delle piante d'alto fusto dovuto alla diffusione di parassiti. Il terreno era utilizzato un tempo come area di stoccaggio e riciclo materiali ferrosi; ad oggi l'attività di cui sopra è stata dismessa ed il sito sembra essere stato bonificato.

Nell'area sono presenti diverse attività produttive, mentre a monte del sito è presente un ecocentro comunale servito dalla viabilità per Bargone.

L'area è caratterizzata dalla presenza delle cosiddette "pietre verdi" che possono contenere fibre di amianto. Per la sicurezza dell'intervento si prevede di ricoprirle con uno strato di terra. Nell'area, la "carta della pericolosità geomorfologica" del Piano di bacino riporta una zona in Pg3b, dovuta alla presenza di un ciglio di frana attiva individuato sulla "carta della franosità reale".

Biondi conferma che la variante consiste nella variazione del perimetro dell'area e destinazione d'uso con variazione del PTCP da ANI MA a ID MO - A per una superficie di circa 3.500 mq. e chiede al tecnico se sono stati indagati i profili ambientali, in particolare la presenza di aree esondabili e frane.

Luigi Sgueglia asserisce che non ci sono aree esondabili che interessano la viabilità.

Lorenza Casale afferma che non è detto che la zona non sia esondabile, in quanto dalla "carta delle tracce delle sezioni idrauliche e di tratti indagati" del Piano di Bacino emerge che il t. Bargonasco in questo tratto non risulta indagato idraulicamente. E' necessario, pertanto, integrare la documentazione in tal senso.

Franco Segale afferma che era già stato fatto uno studio idraulico della zona da parte della ditta che vorrebbe trasferirsi e che per l'area esiste anche una pratica di verifica di assoggettabilità a VAS fatta negli anni passati (probabilmente 2015) a cui tale studio è allegato.

Dino Biondi chiede anche se nell'area esistono delle ZSC o elementi della rete ecologica

Matteo Zanelli riferisce che il torrente Bargonasco dovrebbe essere compreso nella Rete Ecologica Regionale.

Lorenza Casale chiede se sono previsti degli interventi di sistemazione degli argini.

Luigi Sgueglia sostiene che vi sarà solamente una sistemazione vegetazionale degli argini che sono già cementati.

Dino Biondi chiede ragguagli circa il parziale disboscamento dell'area.

Franco Segale afferma che la pineta esistente è stata distrutta dalla mosca rossa.

Luca Garibotto fa presente che comunque è presente la macchia mediterranea.

Lorenza Casale fa notare che la legenda della cartografia inerente la fascia di rispetto dei rii non è aggiornata alle norme di riferimento attuali, in quanto fa riferimento alla L.R. 9/93 piuttosto che alle norme del Piano di bacino e al Regolamento Regionale n. 3/2011 e s.m.i.

Matteo Zanelli chiede se il rio Gallinara è già tombinato e Luigi Sgueglia riferisce che verrà fatto un ponte, verranno inserite delle vasche di laminazione e un impianto mini idroelettrico.

Dino Biondi chiede cosa è previsto relativamente alla viabilità.

Franco Segale informa che la zona è raggiungibile partendo dall'unico accesso di Piazza Cappelli e che la strada è privata ed in terra battuta. Il trasferimento dell'attività produttiva in questa zona è meno impattante rispetto alla sua attuale collocazione, più vicina al centro abitato.

Dino Biondi fa presente che una criticità ambientale di questa variante è la presenza delle "pietre verdi", chiede se il terreno è stato analizzato e in che misura l'attività che dovrebbe occupare l'area interferirà con questo terreno.

Franco Segale afferma che esistono studi e relazioni geologiche fatte nel tempo.

Lorenza Casale afferma che nella carta geologica CARG appare evidente l'esistenza di serpentiniti e di fenomeni di sovrascorrimento tra strati rocciosi; sono pertanto zone problematiche che necessitano di uno studio geologico di dettaglio. Nel rapporto preliminare si cita una relazione geologica ma non è allegata alla documentazione in oggetto.

Dino Biondi chiede qual è la differenza tra la pratica presentata nel 2015 relativa ad una verifica di assoggettabilità a VAS per la stessa operazione urbanistica, peraltro conclusasi con il non assoggettamento a VAS con prescrizioni, e l'attuale operazione.

Franco Segale afferma che la differenza è nel quantitativo del trattamento degli inerti che in allora era previsto al di sotto delle 10 tonnellate/giorno, e che la precedente pratica prevedeva una procedura con lo sportello delle attività produttive mai conclusasi, per mancanza di volontà della ditta che doveva attuare il trasferimento.

Dino Biondi dà indicazione su come consultare la documentazione relativa alla precedente pratica di verifica di assoggettabilità a VAS e dà lettura delle prescrizioni relative alle serpentiniti e di quelle formulate dalla Soprintendenza Archeologica.

Bruno Orsini chiede cosa prevede la variante al PUC.

Luigi Sgueglia afferma che la variante al PUC prevede un'area di ampliamento e consolidamento delle aree produttive esistenti analogamente a quanto prevedeva il PRG previgente.

Dopo discussione dei convenuti circa la consistenza e la qualità della parte boscata, Dino Biondi asserisce che si possono prevedere interventi compensativi dal momento che l'area boscata coinvolta dall'operazione è minima.

Bruno Orsini chiede in cosa si differenzia il progetto attuale rispetto al precedente.

Luigi Sgueglia afferma che nella Variante l'area a destinazione produttiva ricade nell'ambito di ricollocazione delle attività produttive AR-RI e ha un indice di 0,3 mq/mq.

Prende la parola Elena Nicosia e fa presente che esistono due problematiche derivanti dall'operazione: l'esistenza della pietra verde e la viabilità della zona; è quindi da capire quale vantaggio derivi per la salute pubblica dallo spostamento dell'attività produttiva. E' da capire inoltre l'entità dell'interferenza sul terreno di tale attività.

Cristina Pastor chiede se l'ampliamento riguardi anche l'area archeologica presente in zona.

Franco Segale fa presente che l'area archeologica è sovrastante vicino all'ecocentro.

Lorenza Casale fa presente che prima della delibera di adozione comunale della variante, l'Amministrazione dovrà chiedere il parere al Settore Assetto del Territorio regionale ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001. Afferma che, ai sensi della DGR 216/2017, il comune di Casarza ricade in classe sismica 3. Informa che per quanto riguarda l'approfondimento idraulico e geologico nel rapporto preliminare non è corretto riferirsi alla "carta del rischio idraulico" e "geologico" del Piano di bacino, in quanto la normativa è relativa alla "carta delle fasce di inondabilità" ed alla "carta della pericolosità geomorfologica".

Paolo Rocco chiede cosa è previsto per la depurazione relativamente all'intervento previsto. Luigi Sgueglia afferma che viene prevista una fossa Imhoff a servizio dell'insediamento e che è prevista una vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia.

Dino Biondi chiude la seduta e ricorda che è stato richiesto che i pareri dei soggetti convocati pervengano entro il giorno 12 febbraio 2019; al proponente, a conclusione della fase di scoping, verrà inviato il verbale della riunione odierna insieme ai pareri pervenuti e ad una sintesi con le indicazioni di cui si dovrà tener conto nella stesura del Rapporto Ambientale per la fase di VAS.

Precisa comunque che, prescindendo in questa fase dalle caratteristiche di dettaglio del progetto di sistemazione del sito, dovrà essere argomentata con maggiore chiarezza la motivazione della Variante urbanistica in termini di interesse pubblico relativo ai temi della sicurezza, della accessibilità e degli impatti ambientali, confrontando le destinazioni d'uso e previsioni del PUC vigente con quelle prefigurate dalla Variante.